



Commissioner Joaquín Almunia
European Commission Directorate-General for Competition
CAB-ALMUNIA-COURRIER@ec.europa.eu

Deputy Director-General Gert Koopman
Directorate-General for Competition
Gert-Jan.Koopman@ec.europa.eu

stateaidgreffe@ec.europa.eu

1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIE

23st of August 2013

Egr. Mr. Almunia,
Egr. Mr. Koopman

Oggetto: Monte dei Paschi di Siena – Aiuti di Stato

Con riferimento alla procedura autorizzativa degli aiuti di Stato concessi dallo Stato italiano al Monte dei Paschi di Siena ed approvati su base temporanea dalla Commissione Europea nel dicembre 2012, desideriamo trasmetterVi a integrazione delle nostre precedenti comunicazione due importanti documenti della Consob recentemente acquisiti quali ulteriore prova di quanto da noi precedentemente già affermato.

I. Documenti Consob

In allegato si include un file (formato pdf) che contiene due documenti a firma Consob:

1. Il primo documento è un esposto della autorità di controllo della borsa italiana (Consob) presentato in data 15 febbraio 2013 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena a firma del Presidente Giuseppe Vegas in cui la Consob segnala alla Procura precisi fatti aventi possibile rilevanza penale. In particolare la Consob afferma che MPS *"...ha fornito comunicazioni, anche in risposta a specifiche richieste dell'Autorità' di vigilanza...non veritiere o quanto meno omissive...con specifico riferimento alla correttezza dell'informativa al mercato sul finanziamento per l'acquisizione Antonveneta SpA e su operazioni di investimento in BTP"*. La Consob afferma che *"la particolare ampiezza dei fatti descrittievidenza peraltro nei periodi considerati, un atteggiamento complessivo della Banca Monte dei Paschi di Siena ... connotato dalla frequenza di comunicazioni non veritiere e omissive"*. Le contestazioni mosse dalla Consob fanno riferimento (vedere paragrafo 5, pagina 19 del documento allegato), *inter alias*, a informazioni non veritiere ed omissive fornite da MPS il 23 aprile 2012, 24 aprile 2012, 10 maggio 2012, 25 giugno 2012, 6 luglio 2012, 20 luglio 2012 e 1 ottobre 2012 ovvero relative alla gestione Profumo/Viola.

In sostanza la Consob ha chiesto alla procura di indagare gli attuali vertici di MPS formulando la precisa ipotesi di reato di ostacolo alla Vigilanza in relazione a due operazioni di cui una è

esattamente il presunto acquisto di Titoli di Stato da Nomura che il Codacons ha più volte denunciato essere una colossale operazioni di *credit default swap* tutt'oggi nascosta in bilancio grazie a rappresentazioni **non veritiere ed omissive**, esattamente come affermato nell'esposto della Consob

2. Il secondo documento è una lettera con richiesta di informazioni inviata dalla Consob a MPS il 26 settembre 2012 in cui l'Autorità di vigilanza chiede conto a MPS del trattamento contabile e chiede di precisare la *"stima degli effetti economici e patrimoniali conseguenti ad una rappresentazione contabile delle operazioni che assimili le stesse alla stipula di un contratto di Credit Default Swap"*.

MPS ha risposto a questa lettera in data 1 ottobre 2012 e la risposta è citata nell'esposto della Consob tra le informazioni di carattere non veritiero ed omissive fornite dalla banca. Incidentalmente la richiesta di informazioni da parte della Consob denota come l'Autorità di vigilanza si fosse perfettamente resa conto sin da settembre 2012 – ovvero prima che la procedura autorizzativa dei Monti Bond fosse autorizzata su base temporanea dalla Commissione Europea nel dicembre 2012 e quando le autorità italiane continuavano a rappresentare alla Commissione che lo shortfall di capitale fosse causato dalle minusvalenze del portafoglio di Titoli di Stato – come le presunte operazioni di investimento in titoli di Stato eseguite con Nomura fossero in realtà *credit default swap*. Si ricorda che questa particolare operazione (€3 miliardi) unitamente all'operazione analoga eseguita con Deutsche Bank (€ 2 miliardi) sono state da sole integralmente responsabili della richiesta di aiuti di Stato poiché da sole hanno rappresentato un deficit di capitale di €2,070 milioni su €3,3 miliardi dell'EBA Capital Shortfall secondo dati forniti da MPS stessa.

Giova ricordare che una recente sentenza (luglio 2013) del Tribunale del Riesame di Siena ha per altro pacificamente riconosciuto che l'operazione in questione è un credit default swap dando ulteriore conferma alle precise accuse mosse dalla Consob nel suo esposto contro i vertici attuali.

II. Osservazioni

Sulla base del contenuto dei documenti allegati fino ad oggi rimasti segreti, desideriamo osservare quanto segue:

- (a) Questi due documenti dimostrano ancora una volta l'impossibilità di approvare da parte della Commissione Europea gli aiuti di Stato concessi a MPS e di licenziare un possibile Piano di Ristrutturazione - **quale che ne sia il contenuto** - la cui implementazione dovrebbe essere affidata a *managers* che hanno mentito alla Commissione, al mercato ed alla Consob. Questa non è più soltanto un'affermazione per quanto ben argomentata e perfettamente circostanziata fatta dal Codacons, ma la conclusione di un esposto fino ad oggi rimasto segreto fatto dalla Consob che ha chiesto alla Procura di aprire un fascicolo anche contro gli attuali amministratori per ostacolo alla Vigilanza. Incidentalmente ove di questa informazione non foste stati messi a conoscenza da parte delle Autorità Italiane, avrete un ulteriore elemento per valutare con quanta lealtà e correttezza Vi siano trasmesse informazioni rilevanti per la Vostra istruttoria;
- (b) corre obbligo osservare che l'esposto presentato dalla Consob ha lo scopo evidente di presentare l'autorità di vigilanza come parte lesa mentre in realtà da ciò si dimostra l'esatto contrario ovvero la Consob (e la Banca d'Italia) erano perfettamente al corrente delle rappresentazioni non veritiere fornite da MPS ben prima che la Commissione concedesse l'autorizzazione temporanea (17 dicembre 2012) e nulla hanno fatto nonostante i poteri a loro disposizione per ristabilire una corretta e veritiera informativa. Resta un mistero il perché la Consob abbia presentato l'esposto solo a febbraio 2013 (con la procedura autorizzativa dei

monti Bond praticamente conclusa) e come mai abbia aspettato l'8 marzo 2013 per emettere – insieme a Banca d'Italia e IVASS - la circolare N.6 con cui ha pacificamente riconosciuto che la tipologia di operazioni fatte da MPS con Deutsche Bank e Nomura sia un **credit default swap**, fatto che evidentemente era perfettamente noto già dal 26 settembre 2012, come si evince dal documento allegato. Di questo possiamo sin d'ora anticiparVi che ne informeremo la Procura ed il Tribunale Civile al fine di chiederne conto alla Consob ed alla Banca d'Italia;

- (c) così pure preme osservare come la Consob abbia motivato la decisione di non sollevare sanzioni amministrative di cui i fatti contestati sono passibili per non pregiudicare il “segreto investigativo” della Procura. Da una parte questo conferma che la Consob stessa ritenga che i vertici attuali di MPS siano passibili di sanzioni amministrative per i fatti contestati (a prescindere dalla rilevanza penale che ovviamente dovrà essere accertata dalla Procura) dall'altra però conferma l'atteggiamento blando e connivente di cui la Consob sarà chiamata a rispondere. La natura non veritiera ed omissiva contestata dalla Consob in merito alle informazioni fornite dall'attuale management di MPS in data 23 aprile 2012, 24 aprile 2012, 10 maggio 2012, 25 giugno 2012, 6 luglio 2012, 20 luglio 2012 e 1 ottobre 2012 ha evidentemente una diretta rilevanza non solo sull'informativa verso mercato – ad oggi i bilanci di MPS continuano ad essere falsi - ma anche sulle decisioni che la Commissione Europea deve prendere.

E' evidente che non esiste nessuna presupposto per poter approvare un Piano di Ristrutturazione fondato su ipotesi riconosciute dalla Consob come non veritiere – si ricorda che il capitale di vigilanza di MPS al 31 dicembre 2012 è gravemente inficiato tanto dalla surrettizia rappresentazione delle operazioni eseguite con Nomura e Deutsche Bank (per almeno €1.5 miliardi) quanto per effetto dei rilievi mossi sull'aumento di capitale di un miliardo dedicato all'emissione dello strumento FRSH (JP Morgan) oggetto di indagine da parte della Procura (vedere nota Consob allegata).

Al di là degli aspetti tecnici, riteniamo che non possa essere in alcun modo approvato dalla Commissione Europea un Piano di Ristrutturazione la cui implementazione sarebbe affidata ad amministratori responsabili di informative non veritiere ed omissive (oltre al Codacons adesso scopriamo che lo dice persino la Consob), soggetti alla benevola “supervisione” di autorità di vigilanza complici quanto meno per omesso controllo (la Consob stessa oltre ovviamente alla Banca d'Italia) sotto l'egida di un Ministro dell'Economia e delle Finanze che opera in palese conflitto di interesse per il ruolo ricoperto in questa vicenda fino all'aprile scorso in quanto Direttore Generale e Membro del Direttorio della Banca d'Italia. Dispiace dover ammetterlo, ma la vicenda attuale di MPS e' semplicemente lo specchio di un Paese alla deriva.

RingraziandoVi per l'attenzione, restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento desideraste ricevere.

Distinti saluti,

Avv. Giuseppe Ursini
Presidente Codacons

